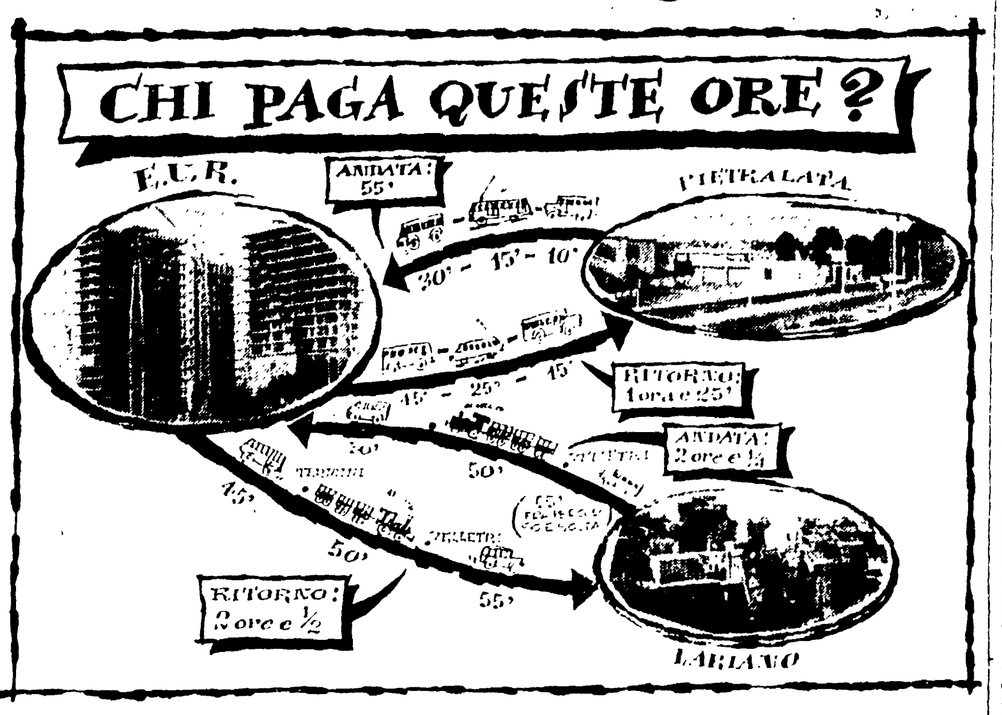
Una giornata di lavoro lunga 14 ore

La giornata di lavoro è di quattordici ore per un muratore di Lariano (Velletri) ed è di dieci ore e mezzo per un muratore di Pietralata che debba recarsi a lavorare all'EUR. Oltre alle otto ore di lavoro, ore ed ore vengono trascorse sui tram, sui filobus, sui treni, nelle soste forzate alle varie stazioni. Il 10 per cento del salario degli edili se ne va nei biglietti dell'ATAC, della STEFER, delle autolinee private, delle Ferrovie. E con questa parte della paga se ne va anche il tempo libero del lavoratore, che ha appena il tempo di dormire dopo una giornata di dura fatica. Nessuno paga le ore perdute. Non solo. I mezzi di trasporto rimangono quello che sono, arretrati rispetto allo sviluppo di una città moderna. E la casa un lavoratore edile, la può trovare soltanto nell'estrema periferia e nell'Agro romano.



Un operaio edile frutta ogni anno due milioni ai «padroni di Roma»

Le trattative per il nuovo contratto di lavoro — Un salario minimo garantito — L'attacco alla « cittadella del profitto » — Favolosi guadagni dell'« Immobiliare » — Orario di lavoro e mezzi di trasporto

Alle trattative per il nuovo contratto nazionale degli edili è presente un personaggio che merita un po' di attenzione. Si chiama Baiocco ed è il rappresentante della Confindustria. Quale il suo compito? Gli incontri tra sindacati e industriali lo hanno chiarito: egli deve cercare di impedire cedimenti su questioni di principio da parte della Associazione dei costruttori. Appena le trattative affrontano una questione scottante (ottimi, salario minimo garantito, qualifiche, ecc. — il dottor Baiocco si agita, parlotta concitatamente con i colleghi e lancia loro occhiate significative.

La Confindustria *sente* che le posizioni del sindacato locato questioni sostanziali. Degli argomenti che non le convengono, vuol fare dei « tabù »: « su questo non si discute nemmeno, su quest'altro non siamo disposti a mollare... ».

I profittatori del « miracolo »

I lavoratori invece vogliono portare ancora più a fondo lo *attacco a questa « cittadella del profitto »*, che nel dopoguerra ha rapidamente esteso la sua potenza. Malgrado le caratteristiche del settore edilizio, rimasto indietro rispetto agli altri campi dell'industria sia per motivi tecnici in gran parte irriducibili, sia perché la grande massa dei disoccupati ha offerto finora un vasto campo di reclutamento di manodopera a buon mercato tre*nando così* la spinta alla meccanizzazione, tra il 1950 e il 1960 si è verificato un considerevole sviluppo produttivo e tecnico. Il peso dell'industria edilizia, in dieci anni, è più che raddoppiato, passando dal 3 al 6,8 per cento del reddito nazionale. Il numero degli addetti è passato da mezzo milione a 800 mila (di cui 60 mila nella provincia di Roma), con un incremento inferiore a quello di tutti gli altri indici: il prodotto annuo per ogni operaio, infatti, che nel 1952 era di 1 400 000 lire, dopo sei anni era già arrivato a due milioni.

Dieci anni di « miracolo », dunque. Ma anche dieci anni di scandali, di cattivo governo, di speculazione sulle aree fabbricabili, di sviluppo disordinato di Roma *in funzione* di potenti interessi privati. I bilanci delle grandi società immobiliari sono dei bollettini abbastanza eloquenti — anche se non completamente veritieri — di questo tipo di sviluppo. Dal 1954 al 1960 i profitti annui dell'Immobiliare, il più grosso dei « padroni di Roma », sono saliti da 1 miliardo 413.444 000 a 2 492 896 220. Il processo di aumento dei guadagni *non* ha subito soste, non vi sono stati passi indietro, neppure durante gli anni di contrazione delle costruzioni e di relativa stagnazione del mercato. L'entità dei dividendi, tuttavia, non è il solo indice interessante. In questi anni l'Immobiliare — che nel campo delle costruzioni è rappresentata dalla Sogene — ha esteso considerevolmente il campo della sua attività finanziando con una larga fetta dei suoi guadagni nuove lucrose operazioni. Le partecipazioni azionarie della società, in soli quattro anni, sono aumentate di due miliardi e mezzo e stato questo il periodo del massiccio intervento della società a fianco del capitale americano, in una delle più grosse operazioni di massacro della città, quella della costruzione dell'albergo Hilton a Monte Mario.

I guadagni delle imprese edilizie e delle società immobiliari non sono venuti da soli. Le speculazioni sulle aree e l'introduzione più larga delle macchine *spiegano il fenomeno solo parzialmente*: vi è stato accanto a questi fattori un sensibile aumento del rendimento degli operai. Anche l'edilizia — pur nei limiti obiettivi delle sue caratteristiche specifiche — ha le sue « catene » di lavorazione. La *struttura* del cantiere si è profondamente trasformata. Con i montacarichi elettrici e la installazione delle gru mobili, con l'introduzione delle macchine per l'escavazione delle fondazioni e la suddivisione del lavoro di piegatura dei ferri per il cemento armato, « saltano » i vecchi modi di organizzazione del lavoro e le vecchie qualifiche; è al tramonto la figura del capo-mastro l'operaio-artista che in un cantiere sapeva fare tutto e che per questo era meglio pagato. Oggi le macchine non concedono un attimo di respiro, assicurando il rifornimento costante dei materiali: più di operai completi, che in capo a una giornata facciano dieci lavori diversi, gli industriali chiedono lavoratori che sappiano fare molto bene una *sola cosa*: le colate di cemento, gli intonaci, la posa in opera dei mattoni, ecc. Con tale organizzazione del lavoro — specialmente nei grandi cantieri — l'operaio è maggiormente sfruttato, produce di più: è evidente che occorre rivedere le qualifiche perché chi si è specializzato in un lavoro non può più essere considerato un manovale.

Le tabelle delle paghe *non dicono molto sulla condizione* degli edili. Un operaio specializzato guadagna 2.039 lire al giorno, oltre alla gratifica natalizia, alle ferie e alle feste infrasettimanali; una paga *insufficiente a soddisfare* le esigenze moderne, senza dubbio, ma certamente non inferiore a quella di tante altre categorie di lavoratori. Senonchè, per l'edile bisogna considerare una *serie di fattori che non si pongono* per l'operaio di una fabbrica: il lavoro cambia, in genere, tre o quattro volte l'anno, con gli inevitabili disagi e perdite che questo comporta; durante l'inverno poi è una fortuna se si possono effettuare 14-15 giornate al mese.

Anche l'edilizia ha le sue « catene »

La rivendicazione — avanzata nel corso delle trattative dai sindacati — del salario minimo garantito mira appunto nel senso di tendere ad eliminare almeno una parte degli elementi di insicurezza che oggi costituiscono un problema per tutta la categoria. Ma vi sono questioni che pur non essendo estranee alla trattativa sindacale hanno un rilievo cittadino e nazionale: la casa, i trasporti, la assistenza. E' un fatto che a Roma gli edificatori dell'EUR e di Vigna Clara, del quartiere Parioli e di Casal Palocco abitano nelle borgate più lontane e più trascurate.

Il canone di affitto di una casa dell'estrema periferia di Roma o dell'Agro tuttavia non può essere considerato a sé stante, escludendo ogni altro elemento di valutazione: ad esso deve essere aggiunto inanzitutto il costo dei mezzi di trasporto, che secondo un calcolo della FILLEA provinciale grava sui salari nella misura media del 9-10 per cento. Per andare al lavoro e per tornare sono necessari almeno tre autobus, filobus o tram, il conto è semplice: dalle 150 alle 200 lire se ne vanno via ogni giorno. Ma questo vale soltanto per chi ha la « fortuna di abitare nelle borgate di Roma, non per *coloro* — e sono quasi il 50 per cento — che provengono dai Castelli, dai centri della provincia, della regione o, addirittura, da altre regioni.

Non sono rari i casi di operai che debbono rimanere 13 o 14 ore fuori di casa. Da Lariano, un paese del comune di Velletri, per esempio, ogni mattina partono 150 lavoratori edili per recarsi nei cantieri della Capitale. Il *pullman* parte alle 4,15 a Velletri, poi è necessario scendere e prendere il treno delle 5,20, che arriva alla stazione delle Ferrovie Laziali alle 6,08: appena in tempo per salire sui mezzi del servizio urbano. Il ritorno a casa avviene non prima delle 20.

In tali condizioni, un aumento salariale che non tenga completamente conto del maggiore rendimento del lavoro e dei colossali guadagni dei baroni dell'edilizia non costituirebbe un successo. La lotta dei lavoratori tende a incidere in modo più profondo sui profitti conquistando sostanziali aumenti e nello stesso tempo stabilendo nuovi principi: il salario annuo minimo garantito attraverso la Cassa edile, la contrattazione dei cottimi, affidati *ancora a rapporti di tipo mafioso tra Industriale e operaio*), diminuzione dell'orario di lavoro, criteri moderni per la fissazione delle qualifiche. E su questi punti che l'Associazione dei costruttori e la Confindustria restano con maggiore accanimento.

Non solo. Bisogna battersi anche per la soluzione di altri problemi. Il canone di affitto di una casa dell'estrema periferia di Roma o dell'Agro tuttavia non può essere considerato a sé stante, escludendo ogni altro elemento di valutazione ad esso deve essere aggiunto inanzitutto il costo dei mezzi di trasporto, che secondo un calcolo della FILLEA provinciale grava sui salari nella misura media del 9-10 per cento. Per andare al lavoro e per tornare sono necessari almeno tre autobus, filobus o tram, il conto è semplice: dalle 150 alle 200 lire se ne vanno via ogni giorno. Ma questo vale soltanto per chi ha la « fortuna di abitare nelle borgate di Roma, non per *coloro* — e sono quasi il 50 per cento — che provengono dai Castelli, dai centri della provincia, della regione o, addirittura, da altre regioni.

Il canone di affitto di una casa dell'estrema periferia di Roma o dell'Agro tuttavia non può essere considerato a sé stante, escludendo ogni altro elemento di valutazione ad esso deve essere aggiunto inanzitutto il costo dei mezzi di trasporto, che secondo un calcolo della FILLEA provinciale grava sui salari nella misura media del 9-10 per cento. Per andare al lavoro e per tornare sono necessari almeno tre autobus, filobus o tram, il conto è semplice: dalle 150 alle 200 lire se ne vanno via ogni giorno. Ma questo vale soltanto per chi ha la « fortuna di abitare nelle borgate di Roma, non per *coloro* — e sono quasi il 50 per cento — che provengono dai Castelli, dai centri della provincia, della regione o, addirittura, da altre regioni.

Non sono rari i casi di operai che debbono rimanere 13 o 14 ore fuori di casa. Da Lariano, un paese del comune di Velletri, per esempio, ogni mattina partono 150 lavoratori edili per recarsi nei cantieri della Capitale. Il *pullman* parte alle 4,15 a Velletri, poi è necessario scendere e prendere il treno delle 5,20, che arriva alla stazione delle Ferrovie Laziali alle 6,08: appena in tempo per salire sui mezzi del servizio urbano. Il ritorno a casa avviene non prima delle 20.

In tali condizioni, un aumento salariale che non tenga completamente conto del maggiore rendimento del lavoro e dei colossali guadagni dei baroni dell'edilizia non costituirebbe un successo. La lotta dei lavoratori tende a incidere in modo più profondo sui profitti conquistando sostanziali aumenti e nello stesso tempo stabilendo nuovi principi: il salario annuo minimo garantito attraverso la Cassa edile, la contrattazione dei cottimi (affidati *ancora a rapporti di tipo mafioso tra Industriale e operaio*), diminuzione dell'orario di lavoro, criteri moderni per la fissazione delle qualifiche. E su questi punti che l'Associazione dei costruttori e la Confindustria restano con maggiore accanimento.

DECINE DI TELEFONATE ALLA NOSTRA REDAZIONE

Manca l'acqua!

Torna a mancare l'acqua. L'estate è appena iniziata e *intere zone* della città già rimangono a secco per lunghe ore. E si tratta delle ore di punta — che vanno, in genere dalle 14 alle 17 —, quando più grande è il bisogno di acqua potabile.

Le segnalazioni sulla carenza del servizio *sono giunte* a decine nella giornata di ieri all'Acqua Marcia e all'ACEA: i telefoni degli uffici reclami hanno squillato in continuazione per le proteste degli utenti. Numerosissime le comunicazioni *pervenute* al nostro giornale. Anche da queste risulta che non si tratta di uno o due quartieri, ma di vaste zone, distribuite su tutta l'area della città. Ci hanno telefonato famiglie di Corso Francia, via Clelia, Tuscolano, via Dandolo, Ostiense, via Valassina e via Monte Argentario (Monteverde), via Giuseppe della Vedova (Torpignattara), piazza Bologna, piazza Giuseppe Capeto (Garbatella) e di decine altre zone. In via della Camilluccia, per lunghe ore, i rubinetti danno solo un filo d'acqua, che ogni tanto scompare, per poi riprendere a fatica.

La situazione è abbastanza seria. Il fatto che l'acqua manchi ora, appena all'inizio dell'estate, e *non dopo* lunghi mesi di siccità, dimostra che si va aggravando il problema del rifornimento idrico della città. E purtroppo questo è un problema che si può risolvere solo con provvedimenti *che daranno il loro frutto solo dopo anni. Intanto però si possono prendere misure* di emergenza per sanare le situazioni più gravi.

Conferenza antifascista al quartiere Italia

Il Comitato antifascista del quartiere Italia, *continuando* il ciclo delle sei conferenze, sull'Antifascismo, Resistenza e Costituzione Repubblicana, domani alle ore 20,30 terrà la terza conferenza, in viale delle Province 23 presso la sede del Partito Repubblicano.

Parleranno il dott. Carlo Falconi, e il dott. Oscar Mammi sul tema « Responsabilità della classe dirigente italiana sull'avvento e sul consolidamento del fascismo ».

Grave gesto della Questura contro la libertà sindacale

La Questura, con una ridicola motivazione, ha negato l'autorizzazione a tenere comizi davanti alle fabbriche chimiche, richiesta dall'organizzazione sindacale, per la preparazione dello *sciopero nazionale* del 4 e 5 luglio. Secondo la Questura i comizi davanti alle fabbriche rappresenterebbero un ostacolo « all'afflusso e deflusso » delle maestranze.

La segreteria della Camera del Lavoro nell'esprimere la propria protesta, ha invitato i lavoratori a prendere ferma e decisa posizione contro qualsiasi tentativo di limitare la libertà di propaganda dentro e fuori le fabbriche.

Un nuovo odioso balzello

Non più bollo gratuito per gli autoveicoli nuovi

Approvato dalla maggioranza d.c. alla Camera - Duecentomila motociclisti «fuori legge» - Nessuna proroga per le patenti

Non c'è pace per gli automobilisti. Durante la seduta di ieri la Camera ha approvato la maggioranza un disegno di legge del ministro Trabucchi che comporta — oltre a una serie di odiose imposizioni indirette (tra l'altro è prevista un'imposta sulle domande rivolte agli istituti previdenziali) — un nuovo balzello per le automobili e le motocclette. Il pagamento del bollo di circolazione di quest'ultime, se la legge passerà anche al Senato dovrà essere regolato anche per i sei mesi immediatamente successivi all'immatricolazione. Finora i proprietari dei nuovi automezzi e motomezzi erano esentati. Se il provvedimento proposto dal ministro Trabucchi verrà approvato definitivamente, il bollo dovrà essere corrisposto fin dal primo giorno. Un ordine del giorno del compagno on. Grilli contrario alle nuove imposizioni indirette è stato respinto dalla maggioranza dc.

Continua intanto la paradossale situazione per quel che riguarda la conversione delle patenti di guida. A poco più di 24 ore dalla scadenza del termine previsto dal nuovo codice della strada, negli uffici della Prefettura incaricati del rinnovo — anche per il ritardo con cui si è iniziato il lavoro — regna ancora molta confusione. Dopo il grande sforzo compiuto in questi ultimi mesi con grave sacrificio soprattutto degli impiegati incaricati del rinnovo — e tuttavia si calcola che solo la metà degli aventi diritto (se la legge passerà anche al Senato) abbia provveduto a sostituire la vecchia patente — non è più ad ammettere le sue ragioni abilitando finché non il nome di Pietro Coretti.

Quest'ultimo arrestato giorni or sono per lo scoppio di una bomba carta davanti all'abitazione della signora Laura Baldassarri, ha anche egli confessato. C. e Manzi il 4 aprile — ha ricostruito agli investigatori — si recarono con una Fiat 1100 nei pressi della villetta della signora Baldassarri, in via Lorenzo Bonincontri 61 nella Garbatella: i danni ammontarono a oltre 8 milioni. Gli agenti intervenuti notarono un fosco centinente benzina abbandonato sulla finestrella del retrobottega: prese così inizio l'indagine che portò all'arresto dei due giovani, per concorso in incendio doloso.

Si uccide con la « 600 » contro un albero

Un giovane di 29 anni ha perso la vita, in un tragico incidente stradale. La sua automobile è andata a finire fuori strada e si è schiantata contro un grosso albero. Il povero Filippo Sbardella è morto sul colpo. Si chiamava via Genova 29.

La sciagura è avvenuta nella prima mattinata, verso le 5 sulla Cassia. Il giovane elettricista, per ragioni di lavoro, si stava dirigendo a bordo della sua « 600 » verso la volta di Roma. Era giunto regolarmente sino all'altezza del centro S. Antonio, quando improvvisamente l'auto ha sbandato, è uscita fuori strada e si è infranta contro un albero.

Alcuni automobilisti di passaggio che videro la scena si precipitarono in aiuto del giovane, ma non poterono fare altro che constatare il decesso. Sul posto furono quindi inviate dalla Mobile.

Funzionari della Squadra Volante accertarono quindi che Vincenzo Manzi aveva ricevuto solo una settimana prima dal fratello il locale con la società Bisleri per 12 milioni contro 6 accettò. Venuta poi quasi subito a sapere che il commercio era stato spesso venduto con un guadagno, fu deciso di far arrestare Antonio Lilli. Questi, interrogato nel frattempo anche nel carcere minorile di Porta Portese, ammise di aver accettato di sobillare gli studenti affinché chiedessero la restituzione del denaro versato. Lilli, di 17 anni e Pietro Coretti di 15, che si accontentarono di soli 25 000 lire in cambio della loro prestazione erano stati incaricati per altri reati.

Il 5 aprile scorso dunque un violento incendio distrusse il negozio gestito dal Manzi in via Lorenzo Bonincontri 61 nella Garbatella: i danni ammontarono a oltre 8 milioni. Gli agenti intervenuti notarono un fosco centinente benzina abbandonato sulla finestrella del retrobottega: prese così inizio l'indagine che portò all'arresto dei due giovani, per concorso in incendio doloso. Le indagini

Per riscuotere l'assicurazione

Si fa incendiare la salsamenteria

Assoldò due giovani, dando loro 25 mila lire a testa - E' stato arrestato

Per riscuotere una polizza di assicurazione, un commerciante ha incaricato due giovani di dar fuoco al suo negozio di salsamenteria. Il fatto è avvenuto più di due mesi fa: le prime indagini accertarono subito che si trattava di un incendio doloso. Solo ieri però la Mobile è riuscita a venire a capo del difficile caso. Vincenzo Manzi di 22 anni, ha infatti confessato ed è stato arrestato. I due esecutori, Antonio Lilli di 17 anni e Pietro Coretti di 15, che si accontentarono di soli 25 000 lire in cambio della loro prestazione erano stati incaricati per altri reati.

Il 5 aprile scorso dunque un violento incendio distrusse il negozio gestito dal Manzi in via Lorenzo Bonincontri 61 nella Garbatella: i danni ammontarono a oltre 8 milioni. Gli agenti intervenuti notarono un fosco centinente benzina abbandonato sulla finestrella del retrobottega; presero così inizio le indagini che portarono all'arresto dei due giovani, per concorso in incendio doloso.

Si uccide con la « 600 » contro un albero

Un giovane di 29 anni ha perso la vita, in un tragico incidente stradale. La sua automobile è andata a finire fuori strada e si è schiantata contro un grosso albero. Il povero Filippo Sbardella è morto sul colpo. Si chiamava via Genova 29.

La sciagura è avvenuta nella prima mattinata, verso le 5 sulla Cassia. Il giovane elettricista, per ragioni di lavoro, si stava dirigendo a bordo della sua « 600 » verso la volta di Roma. Era giunto regolarmente sino all'altezza del centro S. Antonio, quando improvvisamente l'auto ha sbandato, è uscita fuori strada e si è infranta contro un albero.

Alcuni automobilisti di passaggio che videro la scena si precipitarono in aiuto del giovane, ma non poterono fare altro che constatare il decesso. Sul posto furono quindi inviate dalla Mobile.

Funzionari della Squadra Volante accertarono quindi che Vincenzo Manzi aveva ricevuto solo una settimana prima dal fratello il locale con la società Bisleri per 12 milioni contro 6 accettò. Venuta poi quasi subito a sapere che il commercio era stato spesso venduto con un guadagno, fu deciso di far arrestare Antonio Lilli. Questi, interrogato nel frattempo anche nel carcere minorile di Porta Portese, ammise di aver accettato di sobillare gli studenti affinché chiedessero la restituzione del denaro versato. Lilli, di 17 anni e Pietro Coretti di 15, che si accontentarono di soli 25 000 lire in cambio della loro prestazione erano stati incaricati per altri reati.

Questi ultimi arrestato giorni or sono per lo scoppio di una bomba carta davanti all'abitazione della signora Laura Baldassarri, ha anche egli confessato. C. e Manzi il 4 aprile — ha ricostruito agli investigatori — si recarono con una Fiat 1100 nei pressi della villetta della signora Baldassarri, in via Lorenzo Bonincontri 61 nella Garbatella: i danni ammontarono a oltre 8 milioni. Gli agenti intervenuti notarono un fosco centinente benzina abbandonato sulla finestrella del retrobottega; presero così inizio le indagini che portarono all'arresto dei due giovani, per concorso in incendio doloso.

Da un mese libero l'assassino dell'« Opel »

E' passato un mese dall'omicidio dell'avv. Nicola Martini ma per la polizia l'assassino che guidava la « Opel » gialla targata CD 119... è sempre sconosciuto. Naturalmente gli investigatori, facendo credere che si affannavano nelle ricerche dell'auto pirata, hanno lasciato passare il tempo nell'attesa che la gente dimenticasse, che si placassero la *emozione* e lo *sdegno*. Quindi hanno archiviato il caso con la comoda denuncia per omicidio colposo dell'attore Dino Curcio. Costui, la sera del 29 giugno in via F. Siacci, investì per primo il Martini che subito dopo venne travolto dalla « Opel ».

Se le indagini sono state chiuse non è cancellato il ricordo di un episodio criminale che la polizia ha rifiutato di chiarire.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 29 giugno 1961 (180-185). Onomastico: Pietro e Paolo. Il sole sorge alle ore 4,55 e tramonta alle ore 20,14. Ultimo quarto il 5 luglio.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati maschi 82, femmine 76. Morti maschi 24, femmine 20. Matrimoni 95. — Meteorologico: La temperatura di ieri minima 21, massima 32.

OFFICINE DI SERVIZIO

— V TURNO: **Fratelli Morganti**, via Sirte 33 (p.za Annibaliano) t. 310 619; ORA-PR; **Metalli Bruno** v. delle Mantellate 18, tel. 659 305. O.R.A.-E.: **Pomposini Remo**, via Portonaccio 116, t. 490.536 E.-PR.; **Prete Placido** v. Annia 50 (S. Giovanni), tel. 735.956, ORA; **Fratelli Sargenti**, via Roma Libera 5, tel. 288 771. Moto: **Autofficina Annia Faustina**, via Annia Faustina 30d, telefono 599.109. ORA; **Cellaro Sergio**, piazza Oreste Tommasini 1-2 t. 426763 (Nomentano) ORA-E-PR.Of. **Giuseppe Di Francesco**, v. Velo 52 t. 751678. ORA-E-PR; **Officina Cori A.**, via Como 23, tel. 5 179 L. **Zanco Virginio**, v. Medaglie d'Oro 237, tel. 340 650. ORA-E-C.; **Sanioro e Troscia**, v. Marco Tabarrini 1 (Circonvall. Appia) telef. 780 2.. O.R.A.-P.R-C. **Di Matteo Orlando**, via Zara, 18, tel. 859 707 (Ei.)

Soccorso Stradale: segr. tel. Ute: **Centro Soccorso A.C.R.**, via Cristoforo Colombo 261, telefono 516 510, via Treviso 38, tel. 496 771; **Ostia Lido: Officina S.S.S.** n. 285 v. Vasco De Gama 64, tel. 602 630.

Abbreviazioni: O.R.A. (Officina Riparaz. Auto) - E (Elettrauto) - P.R (Pezzi di ricambio) - C (Carrozzeria).

Nozze

Oggi in Campidoglio si unirà in matrimonio il compagno Guido De Caro e Fiorella Silvestro. Alla felice coppia gli auguri dell'Unità e dei compagni della sezione Tor de Schiavi.

LIQUIDIAMO
Per cessata locali Televisori, Radio, Giradischi, Fotocamere fotografiche, Occhiali e accessori per ottica
CHERCHI - Via Frattina, 3 Tel 671 519

Il mortale investimento di viale Regina Margherita

Denunciato per omicidio colposo l'agente che travolse un giovane

La sciagura avvenne durante lo sfilamento di un'autocolonna della « celere »

I genitori del giovane Libero Giancarlo Cella, ucciso dalla motocicletta di un agente della Celere, hanno presentato ieri alla Procura della Repubblica una denuncia per omicidio colposo contro l'agente Luigi Janni che guidava il veicolo che travolse il loro congiunto. Il tragico episodio avvenne alle ore 7 del 14 giugno scorso: il motociclista della polizia, sfuggendo in curva da staffetta una colonna di automezzi della celere diretta in una località della campagna circostante per una esercitazione. Poco Come troppo spesso accade, le staffette delle colonne militari che attraversano la città corrono su e giù lungo la fila degli automezzi come cani da pastore e velocità sempre sostenuta, e ritorna sui propri passi viaggiando contromano. In altre parole, alla assurda abitudine di far percorrere le strade cittadine da lunghe colonne di automezzi militari si aggiunge la pericolosa consuetudine di viaggiare contromano delle staffette.

La denuncia — che costituisce l'atto preliminare della costituzione di parte civile poiché l'omicidio colposo viene perseguito d'ufficio — riavvia l'incidente mortale. Giancarlo Cella — si legge nel documento — aveva già superato la mezzeria stradale di viale al marciapiede di sinistra per ch. percorre il viale Regina Margherita in direzione di mare in piazza Quadrato Verano, ossia aveva superato la linea mediana che divide le due mezzerie stradali, allorché si fermò per rendersi conto se dalla sua destra giungessero automezzi e, come vi è tendenza invece fa ciascuno, velocietta con l'arrivo POLIZIA 11709 condotta da Janni Luigi, agente di PS appartenente al primo nucleo della Celere. I sottoscritti, tutto ciò esposto *formalmente denunciano* l'agente di PS Janni Luigi per il reato di omicidio colposo anche in relazione alla violazione degli articoli 102 e 104 del Codice stradale, e per qualsiasi altro reato che l'S.V. scorga nei fatti esposti, chiedendone la punizione e riservandosi la costituzione di parte civile anche a nome dei figli minori Livia Maria Antonietta ed Enrico.

Vi è da rilevare infine che il tragico episodio di viale della Regina non ha insegnato nulla ai responsabili degli accorgimenti più elementari nell'effettuare questi spostamenti.

Ogni mattina, in viale della Regina, passa la colonna degli autocarri della polizia, come illustra la fotografia scattata il giorno dopo il mortale investimento di Giancarlo Cella. La staffetta che precede gli autocarri si volta addirittura indietro

Il Partito

Comitato cittadino

Oggi alle ore 9,30 presso la Federazione è convocato il Comitato cittadino per proseguire la discussione del seguente ordine del giorno: « L'attuale movimento di lotta dei lavoratori romani e i compiti del Partito ».

FGCI

OGGI: ore 20,30 assemblea a **Casalotti** (Delfino), ore 20, assemblea a **Borgata Fidene** (Illuminati), ore 20, assemblea a **S. Pantaleo** (Bertuccioli).

DOMANI: alle ore 19 precise, si riunisce in Federazione il Comitato federale.

Valgono 3 milioni

Preziose pellicce rubate ai Parioli

Due preziose pellicce, una di rat mosquet e l'altra di ocelot per un valore complessivo di circa tre milioni di lire, sono state rubate alcuni giorni orsono nell'abitazione della signora Jenny Franzen, madre della ex moglie del principe Alfiata di Monterale deputato monarchico al Parlamento. I ladri, più ignoti che mai, sono ora ricercati dal commissariato Villa Glori, che ha, naturalmente, aperto indagini.

Il furto deve essere stato perpetrato nella notte del 23 o del 24 scorsi: gli ignoti hanno approfittato della momentanea assenza da Roma della Franzen per portarlo a termine. Essi, dopo aver aperto con una chiave falsa il portone, sono penetrati nel cortile dell'edificio di via Archimede 128 e, quindi, dopo essere saliti sul tetto dei boxes in cui sono custodite le auto degli inquilini, hanno forzato la finestra dell'appartamento che si trova al primo piano.

Una volta all'interno della abitazione, i ladri hanno agito completamente indisturbati. Si sono diretti alla stanza da letto e l'hanno messa a soqquadro alla ricerca dei gioielli. I ladri, più ignoti che mai, sono ora ricercati dal commissariato Villa Glori, che ha, naturalmente, aperto indagini.

Il furto deve essere stato perpetrato nella notte del 23 o del 24 scorsi: gli ignoti hanno approfittato della momentanea assenza da Roma della Franzen per portarlo a termine. Essi, dopo aver aperto con una chiave falsa il portone, sono penetrati nel cortile dell'edificio di via Archimede 128 e, quindi, dopo essere saliti sul tetto dei boxes in cui sono custodite le auto degli inquilini, hanno forzato la finestra dell'appartamento che si trova al primo piano.

Una volta all'interno della abitazione, i ladri hanno agito completamente indisturbati. Si sono diretti alla stanza da letto e l'hanno messa a soqquadro alla ricerca dei gioielli. I ladri, più ignoti che mai, sono ora ricercati dal commissariato Villa Glori, che ha, naturalmente, aperto indagini.

Dopo una lettera del Prefetto a Cioccetti

Andreotti vuole il Commissario afferma la minoranza della DC

La Camera era caprotina, ha provocato un intervento del Prefetto. Con una lettera personale diretta a Cioccetti, il dottor Tupini ha sollecitato l'invio del commissario ad espletare un ultimo tentativo fra i consiglieri comunali per formare una Giunta appoggiata da una solida maggioranza.

Ieri sera la minoranza eletta nel Comitato Romano della DC ha approvato un documento di notevole importanza, dal quale emergono le pesanti responsabilità della Democrazia cristiana per quanto riguarda il mancato conglomerazione della Giunta comunale. « La maggioranza di destra del Comitato Romano — si legge nel documento — si è assunta la pesante responsabilità di prorogare la paralisi degli istituti democratici del Comune di Roma fino alla inevitabile conclusione commissariale. L'amministrazione è stata portata avanti da un'amministrazione che provocando ogni giorno nuovi incidenti, ha dimostrato di non avere più la fiducia della maggioranza dei consiglieri comunali ».

Il documento della minoranza dc sottolinea come « la responsabilità di questa grave situazione ricade sulla direzione democristiana del Comune, la quale, nonostante le ripetute richieste di un ritorno alla normalità democratica, si è rifiutata di convocare il Consiglio comunale per discutere la crisi ».

Il documento della minoranza dc sottolinea come « la responsabilità di questa grave situazione ricade sulla direzione democristiana del Comune, la quale, nonostante le ripetute richieste di un ritorno alla normalità democratica, si è rifiutata di convocare il Consiglio comunale per discutere la crisi ».

SUPERABITO
I MIGLIORI ABITI ESTIVI
SARTORIA di CLASSE - TESSUTI NOVITA'
FACIS CONFEZIONI PER UOMO IN 120 TAGLIE
PRATICI ELEGANTI BELLI ECONOMICI
SUPERABITO - Via Po 39-F (ang. via Simeto)

"COMPARONE"
L'ULTIMO FRA I CARATTERISTICI RISTORANTI DI TRASTEVERE
Tel 586 249

PIAZZA IN PISCINULA (Trastevere)
CHIUSURA A NOTTE INOLTRATA

Frigoriferi Bosch, Radiomarelli, Fiat, Siemens, Philco, Magnadyne, Zoppas, C.G.E., Rex, Atlantic, Admiral, Sibir, Kelvinator, Ignis, ecc. - Ultime novità - Da 39 000 in poi
Rata minima L. 2.000 mensili
RADIOSMIRE Roma Via del Gambero 16 Vendita anche in 12-18-24 rate
Televisori Magnadyne, Radiomarelli, Phonola, Siemens, Philips, Atlantic, C.G.E., Voxson, Philco, Admiral, Radioson, ecc. - Da L. 110.000 in poi - a L. 3.000 mensili
Sconti fino al **32%**
CUCINE elettriche e a gas con forno da L. 23.000 in poi - LAVABIANCHERIA da L. 57 000 - RADIO - MOBILI METALLICI per cucina - REGISTRATORI VOCE da L. 32.000 - LUCIDATRICI da L. 38.000 - ASPIRAPOLVERE da L. 7.500 - SCALDABAGNI da L. 22.000